

0

PIAN TERRENO

COLLEZIONE MINOICA
SCULTURE

1

PIANO

AFFRESCHI MINOICI
COLLEZIONE GRECO-ROMANA

Piazza Eleftherias agli inizi del XX secolo, al centro il primo Museo Archeologico e, a destra, il Monastero di San Francesco.

Il Museo Archeologico di Iraklion è stato fondato agli inizi del XX secolo per ospitare la prima Collezione cretese di Antichità. Venne costruito ex novo negli anni '30 del secolo scorso su progetto dell'architetto P. Karantinòs ed è stato riconosciuto come esemplare del movimento architettonico moderno. Nel 2001 sono iniziati estesi lavori di ristrutturazione portati a termine nel 2014.

L'esposizione si sviluppa in ventisette sale al pian terreno e al piano e ospita ritrovamenti archeologici datati dal neolitico fino all'epoca romana (VI millennio - III sec. d.C.). Tuttavia, il Museo Archeologico di Iraklion è universalmente noto per i capolavori dell'arte minoica che formano la sua collezione preistorica.

Nel giardino del Museo si conservano resti architettonici del monastero veneziano di San Francesco.

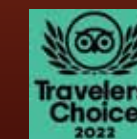
Orario di apertura: <http://heraklionmuseum.gr/>



Museo Archeologico di Iraklion
Xanthoudidou 2, 71202 Iraklion
Tel. 2810 / 279002 - 279000,
<http://heraklionmuseum.gr/>
e-mail: amh@culture.gr



Special commendation



ΑΡΧΑΙΟΛΟΓΙΚΟ ΜΟΥΣΕΙΟ ΗΡΑΚΛΕΙΟΥ

MUSEO ARCHEOLOGICO
DI IRAKLION



NUOVO ALLESTIMENTO DI COLLEZIONI

PERCORSO DI VISITA

La visita dell'esposizione inizia dal pian terreno con la collezione minoica (Sale I-XII), prosegue al primo piano con gli affreschi minoici (Sala XIII) e l'età storica (Sale XV-XXII) e termina al pian terreno con la collezione delle sculture (Sale XXVI-XXVII). In un nucleo a parte sono presentate al primo piano le collezioni private di St. Giamakakis e di N. e Th. Metaxa (Sala XXIII), e l'impatto del passato minoico di Creta negli anni antichi e contemporanei (Sale XIV, XXV).

Le sale I e II comprendono oggetti riguardanti la vita in epoca neolitica e la Prima Età del Bronzo a Creta (6000-1900 a.C.). Vengono esposti suppellettile di uso comune e oggetti di lusso provenienti dall'abitato neolitico di Cnosso e dalle tombe a tholos della Messarà, nonché dai complessi funerari di Mallia, di Mochlos e di Archanes. Oggetti come il famoso gioiello d'oro con le api proveniente da Mallia, attestano la finezza del gusto minoico. Vari aspetti del culto vengono risaltati dalle figurine fittili votive provenienti da santuari delle vette.

Nella sala III sono presentati aspetti

della vita, dell'economia e dell'amministrazione all'epoca della costruzione dei primi palazzi a Cnosso, a Festòs e a Mallia (1900-1700 a.C.). Un posto particolare è riservato ai vasi fittili dello stile policromo di Kamares, con il campione più rappresentativo il c.d. servizio reale di Festòs.

Nelle sale IV e V si illustrano il consolidamento del sistema palaziale con la costruzione dei nuovi palazzi e di ville (1700-1450 a.C.) e lo sviluppo del commercio via mare. Tra i ritrovamenti più importanti, il famoso disco di Festòs costituisce il documento più antico di testo minoico di probabile contenuto religioso.

La sala VI è dedicata alla vita quotidiana, agli sport e agli spettacoli in generale. Opere note, come la figurina di avorio del saltatore di tori e l'affresco con rappresentazione di taurocatapsia provenienti dal palazzo di Cnosso, la spada di Mallia e il rhyton litico proveniente da Haghia Triada evidenziano le preferenze della società minoica.

Nelle sale VII e VIII si illustra la religione minoica. Figurine e suppellettile cerimoniali provenienti da santuari delle vette, il rhyton a testa di toro, le famose "dee dei serpenti" dal "tesoro" del palazzo di Cnosso, la suppellettile litica cerimoniale proveniente dal palazzo di Zakros e gli anelli-sigilli in oro con rappresentazioni di epifania offrono informazioni sul culto.

Nella sala IX è presentata l'ultima fase di vita del palazzo di Cnosso (1450-1300 a.C.) insieme ai ritrovamenti provenienti dalle necropoli della zona e da Kamilari di Festòs, datati dal 1900 fino al 1300 a.C. Un posto particolare è riservato alle tavolette fittili nella scrittura greca Lineare B, che offrono informazioni sull'amministrazione e sull'economia palaziale.

Ritrovamenti provenienti dalle tombe di defunti illustri nelle ne-



cropoli di Cnosso, di Archanes e di Festòs, soprattutto dell'ultima fase palaziale, sono esposti anche nella sala seguente X, mentre nella sala XI sono ospitati ritrovamenti provenienti da abitati, da santuari e da necropoli del periodo successivo al crollo del sistema palaziale. In particolare risalto le grandi figure fittili di divinità femminili con le braccia alzate provenienti da Kannia di Gortina e

da Gazi.

Attraversando la sala XII, dedicata al mondo dei defunti e alla percezione della vita oltre la morte, così come vengono illustrati sulle larnakes, la visita prosegue al primo piano del Museo, nell'ampia sala XIII, nella quale sono esposti gli affreschi minoici. Vengono presentate opere molto famose con soggetti tratti dalla vita alla corte palaziale a dal mondo naturale (Il "Principe con i gi-

gli", il "Rhytophoros", le "Donne Blu", la "Parigina", l'affresco dei delfini ed altri).

Segue l'esposizione di opere antiche dell'età storica. Nelle sale XV-XVII viene illustrata la società di Creta durante la Prima Età del Ferro. La vita quotidiana, l'organizzazione dello stato con l'emana-zione delle prime leggi, il commercio che fiorisce nel bacino del Mediterraneo favorendo i contatti culturali di popoli vicini, evidenziano il carattere peculiare della società cretese agli inizi del I millennio a.C. Sono esposte anche offerte provenienti da grandi santuari attivi per molti secoli, come

quello di Symi Viannou e di Gortina, nonché ritrovamenti provenienti dalle grotte sacre dell'Antro Ideo, dell'Antro Ditteo e di Inatos.

Nelle sale XVIII-XIX le necropoli della prima età storica sono rappresentate dalle stele funerarie provenienti da Priniàs. Una sezione a parte è quella sulla creazione dell'alfabeto greco attraverso l'esposizione delle più antiche iscrizioni conservate a Creta.

Nella sala XX vengono presentate le città-stato greche e i loro santuari dal periodo classico fino a quello romano (V sec. a.C. - III sec. d.C.), mentre nella piccola sala XXI è presentata l'evoluzione della coniazione cretese. La visita al piano si completa con le necropoli del periodo ellenistico e romano nella sala XXII. Corredi funebri provenienti dalle necropoli di Cnosso e di Chersonisos e l'eccezionale statua funeraria in bronzo proveniente da Ierapetra, delineano il quadro dei costumi funerari in quegli anni.

Ritornando al pian terreno il visitatore può vedere le sale XXVI e XXVII, dove è presentata la collezione scultorea del Museo. Una serie di rilievi architettonici provenienti da Gortina e dal tempio di Priniàs evidenziano il contributo di Creta allo sviluppo della plastica monumentale greca, mentre ritratti romani e copie di tipi statuari famosi dell'antichità classica sottolineano la fioritura della scultura anche in epoca romana.

